

«Siamo intenzionati a recepire alcune proposte dei leader dei Territori e disposti a pagare dei prezzi per stringere un accordo La violenza terroristica minaccia il processo di pace in Medio Oriente e può aprire la strada a un cambio di maggioranza a Gerusalemme»

ELI DAYAN

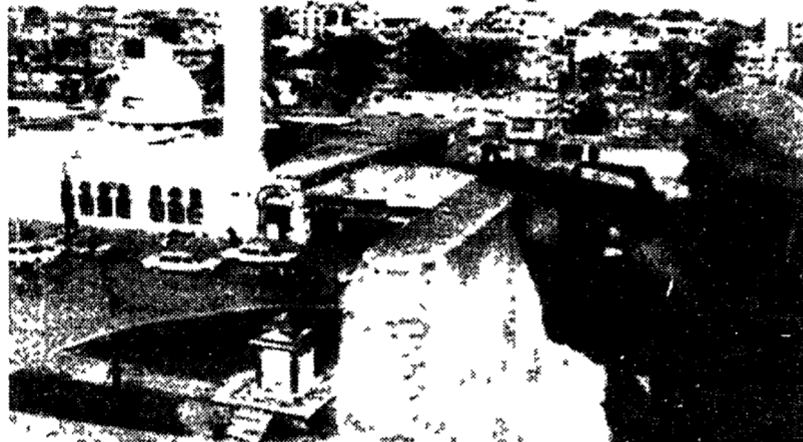
capogruppo laburista al Parlamento israeliano

«Rabin ha pronto un nuovo piano» Israele chiede ai palestinesi di non disertare i negoziati

Il palestinesi commetterebbero un grave errore a chiamarsi fuori dal negoziato a Washington intendiamo presentare un nuovo piano sull'autonomia dei Territori che recepisce molte delle loro richieste» A parlare è Eli Dayan, capogruppo laburista alla Knesset, tra i più stretti collaboratori del primo ministro Yitzhak Rabin «Siamo pronti a pagare dei prezzi per giungere ad un accordo»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

A Washington intendiamo sottoporre ai palestinesi nuove e più avanzate proposte per quel che concerne l'autonomia transitoria dei Territori Per questo ritengo che disertare la prossima sessione dei colloqui di pace sarebbe un grave errore Negli scorsi giorni ho incontrato diversi esponenti palestinesi e deputati arabi in partenza per Tunisi (dove è in corso la direzione dell'Olp ndr) A loro ho detto che il tempo per un accordo si sta sempre più riducendo e che se il governo Rabin fallirà nel processo di pace a succedergli sarà un governo oltretanto al quale i palestinesi non usciranno a strappare alcuna concessione



Un soldato israeliano controlla il centro di Khan Yunis nella striscia di Gaza

non prendere delle misure drastiche come indubbiamente l'isolamento a tempo indefinito di Gaza e della Cisgiordania Abbiamo bisogno di questa separazione per allentare una tensione oggi alle stelle ma sappiamo bene a differenza della destra oltretanto che la sicurezza di Israele è legata ad un accordo politico con i nostri vicini arabi e palestinesi Per questo riteniamo decisiva la prossima sessione dei colloqui di pace in quella sede avremmo nuove proposte per rendere possibile un compromesso con tutti i nostri interlocutori

legata ad un accordo politico con i nostri vicini arabi e palestinesi Per questo riteniamo decisiva la prossima sessione dei colloqui di pace in quella sede avremmo nuove proposte per rendere possibile un compromesso con tutti i nostri interlocutori

Certamente Per quel che ci riguarda non possiamo che unirci all'appello che il presidente Clinton ha inviato ai leader palestinesi dei Territori perché non perdano un'occasione storica per raggiungere un accordo con un governo in crescita ad un accordo D'altro canto è nostra intenzione

sottoporre alla delegazione palestinese nuove proposte sull'autonomia transitoria di Gaza e Cisgiordania che recepiscono osservazioni e idee della controparte Anche per questo sarebbe un tragico errore non essere presenti il 20 aprile a Washington Non è più molto tempo per raggiungere la pace

Ma i palestinesi vincolano la loro partecipazione ad un ritorno a casa di tutti i deportati in Libano

Su questo punto occorre essere estremamente chiari il governo israeliano si è impegnato per un ritorno «scagionato» entro il '93 di tutti gli attivisti di Hamas espulsi lo scorso dicembre Su queste basi non Israele ma l'Onu ha ritenuto conclusa la vicenda

Aiuti al Terzo mondo Dal Senato una ricetta per guarire la cooperazione dal «vizio» tangenti

ROMA I senatori si sono rimboccati le maniche per affrontare una questione che scotta ogni giorno di più la cooperazione ai paesi in via di sviluppo finita nel calderone di tangenti e nepotismi Le indagini sugli aiuti al Bangladesh compiute all'inizio dell'anno hanno portato in un crescendo fino all'arresto dell'ambasciatore Giuseppe Santoro che aveva appena lasciato l'incarico di direttore del dipartimento della cooperazione Ma la bufera mazzettaria aveva già fatto le sue vittime nelle stanze della Farnesina

Nonostante tutto credo di sì. Molto dipenderà dalla decisione che assumeranno nei prossimi giorni i palestinesi. Non ho lezioni da impartire ma una cosa vorrei dire loro: non è nei vostri interessi allearvi al dialogo. Di fronte avete un governo che è pronto a pagare un prezzo per arrivare ad un accordo. Se venate e i radi calizzate la vostra posizione. Perché se questo governo non fallirà nel processo di pace sarà sostituito da uno più estremista al quale non riuscirete a strappare alcuna concessione.

Cento parlamentari chiedono al governo italiano di riesaminare i rapporti diplomatici e gli scambi commerciali con l'Iran di cui è alfiere il ministro Vitalone

«Gli affari con Teheran aiutano il regime»

TONI FONTANA

Dritti umani sacrificati alla realpolitik? L'aggiungo al rappresentante della Resistenza iraniana in Italia Hussein Naghdì ripropone il problema dei rapporti politici ed economici con il regime teheraniano e appoggiare il terrorismo. La questione è rimbalzata in Parlamento dove numerosi parlamentari hanno aderito al Comitato di solidarietà con l'Iran alla cui costituzione aveva lavorato Naghdì. Nei giorni scorsi 96 parlamentari di diversi gruppi politici (Pds, Dc, Psi, Pri, Pli, Psdi, Rifondazione comunista, Federalisti europei, Verdi e Rete) hanno presentato alla Camera una mozione nella quale si chiede, tra l'altro, l'impegno del governo «a non intraprendere nessuna iniziativa politica economica e commerciale che possa essere considerata un sostegno al regime iraniano» e di riesaminare i rapporti diplomatici e commerciali con Teheran.

«non vi è al momento alcun investimento straniero» I motivi di questa titubanza degli occidentali ad investire nel paese dei nullah si spiegarono il ministro del Commercio Estero francese Bruno Dureux di ritorno dalla fiera di L'Chicran. «Manca un quadro giuridico chiaro», Dureux fece notare che la costituzione del paese islamico proibisce alle società straniere di detenere la maggioranza nelle società iraniane e che un complicato sistema di tasse, balzelli e limitazioni tecniche alla larga gli imprenditori e non assicura ai capitali stranieri la protezione che le società pretendono. Ben più sbrigativa l'analisi del direttore generale dell'Istituto per il commercio estero (Ice) Iluccio Sarti che accompagnò Vitalone nel suo viaggio di lavoro in Iran. «Loro hanno il petrolio e hanno bisogno di grandi interventi per la ricostruzione del paese», disse Sarti a Teheran aggiungendo che l'Italia «deve legarsi all'attuale sforzo di gli iraniani. Ciò impone che secondo noi in campo le piccole e soprattutto

medie imprese italiane. Abbiamo avuto richieste precise e pressanti dalla autorità governativa iraniana». Ma proprio in quel periodo ai vertici del potere degli ayatollah si scatenò la battaglia tra le anime del regime. La parte più conservatrice del clero tuonò contro la «vendita» dell'Iran ai capitali stranieri. Una lotta che a tutti i costi non si è risolta. La rinnovata condanna dello scrittore Ruschi rappresenta appunto un episodio di questa battaglia e un deciso arretramento dello schieramento «aperturista» (ma non per questo moderato) rappresentato dal presidente Rafsanjani. La durezza iraniana si trova d'accordo su un unico punto: il rinvio. L'acquisto dei sommergibili sul fortissimo mercato di Mosca e le «grandi manovre» che hanno avuto per protagonista l'arma «a degli ayatollah negli ultimi mesi non sono l'ipotesi».

paesi alleati di scoraggiare le esportazioni verso l'Iran. Nel mirino della Casa Bianca c'è il Pentagono. Non in particolare i materiali tecnologici destinati a scopi civili, ma facilmente utilizzabili anche per scopi militari. Nel novembre dello scorso anno i ministri europei correvano a L'Chicran per «preparare» il portafoglio dei nullah. L'invito delle Nazioni Unite Reynaldo Galindo Pohl incaricò di indagare sulla violazione dei diritti umani in Iran. concluse il suo lavoro affermando che proseguono «gli arresti arbitrari, le torture e le esecuzioni». Il presidente del Parlamento iraniano Ali Akbar Nategh Nouri reagì puntando il dito contro «il complotto politico» che ispirava il rapporto dell'Onu. E sempre in quel periodo (novembre '92) il ministro della Giustizia Mohamad Yazdi ribadì che l'Iran accetta solo «parzialmente» e «con riserva» la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo che contempla principi incompatibili con le leggi islamiche.



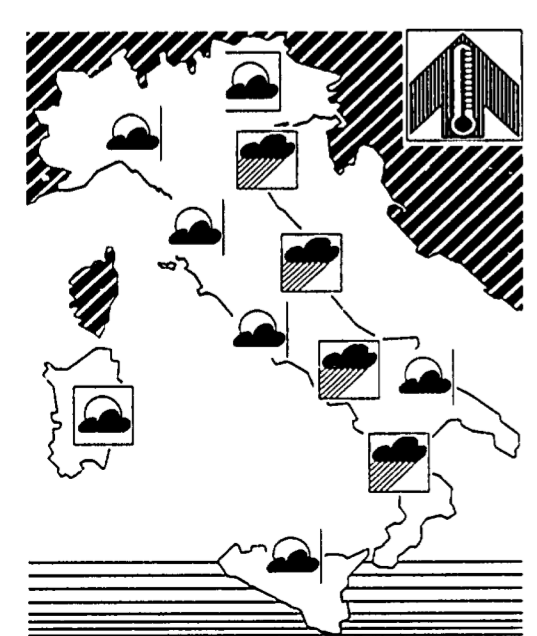
Il presidente dell'Iran Rafsanjani

Ondata pacifista in Irlanda

Preghiera ai terroristi «Occupatevi dei vostri figli e deponete le armi»

BELFAST La casalinga di Dublino Susan McHugh che dopo l'attentato di Warrington ha dato il via a un movimento per la pace in Ulster ha invitato ieri a Belfast i terroristi a occuparsi dei loro bambini. Durante una puntata nell'Irlanda del Nord Susan McHugh ha incontrato la madre di due bambini cattolici uccisi in un quartiere di Belfast. «Ho provato orrore per quello che ho sentito raccontare ero sul punto di piangere ma ho confinato durante una conferenza stampa il mio messaggio per tutti è quello di mettere fine agli attentati e alle uccisioni». Rivolgendosi ai terroristi dell'Ira gli indipendentisti irlandesi e a quelli protestanti li ha pregati «Occupatevi dei vostri figli e fermatevi». Madre di due bambini Susan McHugh 37 anni era rimasta profondamente colpita dall'attentato dell'Ira a Warrington in Inghilterra nel quale erano morti un bimbo di tre anni e un ragazzino di dodici.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA esaurita l'azione della depressione che ha interessato la nostra penisola e che attualmente si è allontanata verso levante segue una temporanea fase di instabilità che ha già interessato le regioni settentrionali e parte di quelle centrali e che tende ad interessare oggi le altre regioni italiane. Dopo questa fase il tempo si orienta verso un miglioramento sostanziale delle condizioni su tutte le regioni italiane. La temperatura è destinata ad aumentare gradualmente riportandosi sui valori normali della stagione.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Madrid, etc.

ItaliaRadio Oggi vi segnaliamo. A list of radio programs including Buongiorno Italia, Rassegna stampa, Ultim'ora, and various news and music programs.

L'Unità Tariffe di abbonamento. A table showing subscription rates for the newspaper L'Unità, including annual and semi-annual rates for different editions.